

STYLE *A Firenze*

# Stanno tutti bene

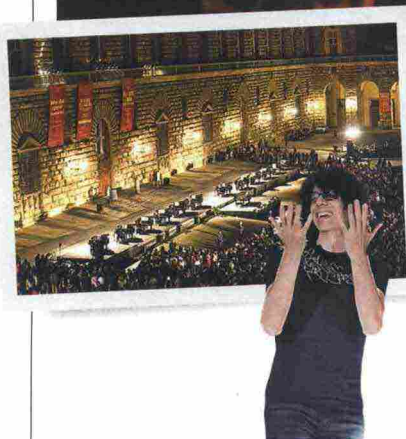
Emergenti, grandi nomi, provocatori, realtà di nicchia. Alla novantesima edizione di Pitti Immagine Uomo loro c'erano. Ognuno con un racconto diverso perché il *menswear*, oggi, è l'insieme di tante storie

di CRISTINA MANFREDI



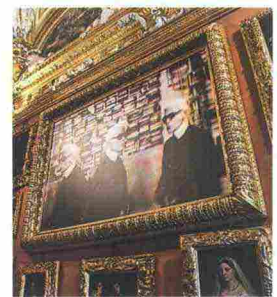
## Notte magica

Una cena sulla terrazza di Palazzo Pitti, mentre sulla piazza Giovanni Allevi e l'ensemble dei Piano Twelve riempivano di note la città. Così il Centro di Firenze per la Moda Italiana ha festeggiato la nuova illuminazione che ha donato a Palazzo Pitti. L'evento ha fatto da apripista all'inaugurazione della 90ª edizione di Pitti Immagine Uomo, che si è tenuta l'indomani a Palazzo Vecchio. Presente anche il Ministro dello Sviluppo economico Carlo Calenda che ha esortato gli operatori a dare indicazioni concrete sulle iniziative da mettere in atto con il governo.



## And the Winners Are

È Carlo Volpi il vincitore della ottava edizione di *Who Is On Next? Uomo*, il progetto di scouting per i talenti emergenti organizzato da Fondazione Pitti Discovery e promosso da Pitti Immagine Uomo in collaborazione con AltaRoma e *L'Uomo Vogue*. Una menzione speciale per le calzature è, invece, andata ad Alexia Aubert, anima creativa del brand Solovière. Volpi, oltre a un premio in denaro, sarà protagonista di un evento durante la prossima edizione di Pitti Uomo nel gennaio 2017.



## Una mostra per Karl Lagerfeld

Questa volta i vestiti non c'entrano, almeno non in senso stretto. Karl Lagerfeld. *Visions of Fashion* è la mostra dedicata al lavoro come fotografo dello stilista tedesco direttore creativo di Chanel e Fendi. Alcune gallerie di Palazzo Pitti hanno ospitato scatti realizzati nel tempo dal designer e inseriti tra le opere della collezione permanente. Anche la Sala Bianca, luogo magico per il made in Italy dove si tennero le prime sfilate negli anni '50, ha ospitato le maxi foto di Kaiser Karl, assente all'inaugurazione, ma arrivato in tempo per ricevere il Fiorino d'Oro, massima onorificenza cittadina.



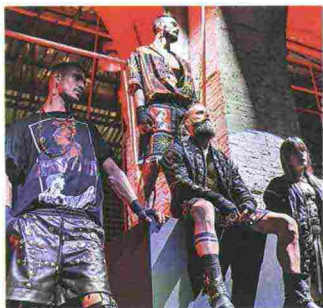
## In giro, si parla di loro

Ormai è un appuntamento di rigore per chi va in cerca di *new names*. Organizzato da Pitti Immagine, in collaborazione con *GQ Italia* e *L'Uomo Vogue*, *The Latest Fashion Buzz* è il contenitore che seleziona e presenta a stampa e operatori sei marchi destinati a far parlare di sé. Quest'anno protagonisti sono stati, da sinistra, Appletrees dalla Svezia, Demo Division da Malta, Staffonly Studio dalla Cina, The-Sirius dalla Corea, Eliran Nargassi da Israele e Sulvam dal Giappone, qui con Alan Prada di *L'Uomo Vogue* e Sara Maino di *Vogue Italia*, al centro.



## Camicie e cinema, un grande amore

Xacus, per i suoi 60 anni, ha realizzato una capsule collection ispirata a camicie rese celebri dal grande cinema internazionale e ha chiesto a tre attori italiani – Giorgio Pasotti, Simona Tabasco e Antonio Folletto – di interpretarle davanti all'obiettivo di Lorenzo Bringheli. Poi, la famiglia Xoccato (qui, Paolo Xoccato con il vicedirettore di *L'Uomo Vogue* Alan Prada e il direttore di *GQ Italia* Emanuele Farneti, partner dell'evento) ha organizzato una festa a Palazzo Budini Gattai.



### No ai pregiudizi

Può un evento fashion lanciare un messaggio sociale? Secondo Fausto Puglisi, sì, perciò per la sua performance alla Stazione Leopolda ha voluto un casting particolare. Oltre alla linea donna, ha presentato la sua prima collezione declinata al maschile, scegliendo come modelli alcuni calcianti del calcio storico fiorentino. E sei detenuti della casa circondariale di Sollicciano, liberi per un giorno. Ha ascoltato le loro storie difficili e poi li ha voluti con sé, perché: «La moda è per tutti e io non mi sento di giudicare».

### Russia o Toscana?

«Questa non è una sfilata, ma un progetto composito, un modo per rendere omaggio alla cultura italiana che mi piace. E un messaggio all'Europa, in questo momento delicato. Il mio sincretismo estetico è un modo per dire, restate uniti». Questa è la filosofia di Gosha Rubchinskiy per il suo evento alla ex Manifattura Tabacchi (scelta perché gli ricordava l'architettura del Soviet), dove ha anche presentato le collaborazioni con quattro alfieri dello sportswear italiano: Fila, Kappa, Sergio Tacchini e Superga. Contrastanti le reazioni del pubblico, ma a Rubchinskiy va bene così: «Seguo le mie emozioni, senza chiedermi se piacerò».



### L'ora dei veri signori

Cartier ha scelto Firenze per raccontare l'universo dell'orologio da uomo *Drive de Cartier* e lo ha fatto con una tre giorni di eventi quasi non stop. Il meraviglioso palazzo della famiglia Gondi, proprio dietro piazza della Signoria, si è trasformato in un elegante punto di incontro per gli ospiti che potevano rilassarsi nel cortile a pian terreno, o incantarsi di fronte al panorama delle tre terrazze disposte su piani differenti. Momento clou, la cena per happy few del martedì sera. Tra gli ospiti, l'attore thai Saharat Sangkapricha, Chris Edwards ed Edgar Ramirez.

### Essere Raf Simons. Vent'anni di carriera

Le aspettative erano alte e non sono state deluse. Raf Simons ha trasformato la Stazione Leopolda in un percorso anti-celebrativo attraverso i venti anni di stile del suo brand. Trecento manichini hanno accolto il pubblico con i pezzi cult dello stilista belga. Poi, la sfilata vera e propria, senza passerella e posti a sedere. Una voce all'ingresso invitava a disporsi nel grande spazio, seguendo semplici linee tracciate in terra e azzerando i divismi da prima fila. I look? Pantaloni sottili, pettorine e mini grembiuli di pelle. Su tutto, camicie over rese memorabili grazie a riproduzioni di fotografie di Robert Mapplethorpe.



### Dal Giappone in allegria

Mai sfilata mattutina è stata tanto energetica. Visvim, il marchio giapponese di Hiroki Nakamura, ha strappato applausi e sorrisi al parterre con una rivisitazione molto cool dell'immaginario anni Cinquanta, caro al suo fondatore. Mentre ballerini *âgé* di swing si scatenavano lungo la passerella nella Limonaia del Giardino di Boboli, i modelli avanzavano divertiti con look a metà tra workwear e marina americana, arricchiti da dettagli sofisticati, in puro Japanese style.

### Guida all'eleganza, a partire dal tessuto

Da 350 e passa anni Vitale Barberis Canonico produce lane che si trasformano in abiti tra i più pregiati al mondo. A Firenze l'azienda biellese ha presentato un progetto speciale in collaborazione con la famosa boutique della città, Eredi Chiarini, che ha fatto realizzare dei capi con i nuovi tessuti di punta del lanificio, i 21 micron. In controtendenza, il lanificio recupera il mondo delle finezze ordinarie, con performance straordinarie. Prima del party alla Loggia del Porcellino, gli esperti di VBC hanno stilato per *Vanity Fair* una micro guida introduttiva ai segreti delle lane, alla base di buona parte del ben vestire al maschile. Regola numero uno, valutare il peso in base all'utilizzo dell'abito. I leggerissimi funzionano alla grande per cerimonie e soir e, un po' meno per una giornata in ufficio. Stringere un lembo di stoffa in un pugno è un buon modo per metterlo alla prova. Se oppone resistenza alla mano, lo farà anche alle stropicciature. Considerare la risposta del tessuto alla luce per abbinare gli accessori. Non basta armonizzare i colori, un tessuto opaco fatica a sposarsi con una cravatta shiny. Una volta pronto l'abito, mai indossarlo due giorni di fila e la sera lasciarlo respirare all'aria. Quanto alla manutenzione, non eccedere con i lavaggi. A meno di macchie, è sufficiente una volta a stagione per i pantaloni e una ogni due per le giacche.

